

## Procedimento di costruzione della stringa:

- Analisi concettuale del documento per individuarne il tema base attraverso l'esame delle fonti principali (titolo, sommario, introduzione, frasi iniziali dei capitoli e dei paragrafi, conclusione, riassunto analitico o abstract, bibliografia, ecc.<sup>1</sup>)
- Formulazione dell'enunciato: frase che esprime nel linguaggio naturale il tema individuato quale soggetto del documento. Es.: [Il documento tratta dell'] *insegnamento della lingua italiana agli immigrati arabi*
- Ricerca dei termini dell'enunciato nel vocabolario controllato, ossia il Thesaurus multidisciplinare per verificare quale sia il *termine preferito*
- Distinzione fra nucleo e complementi dell'enunciato, ossia fra i termini che hanno una funzione essenziale nell'identificare il tema base del documento e quelli che ne rappresentano un semplice completamento aggiungendovi per lo più determinazioni spazio-temporali e formali. Per esempio, nell'enunciato Bibliografia sull'amministrazione della proprietà fondiaria in Italia meridionale dal 1500 al 1800 i concetti essenziali sono espressi dal sintagma "amministrazione della proprietà fondiaria", mentre gli altri elementi specificano il luogo ("Italia meridionale"), il periodo ("1500-1800") e la forma intellettuale ("bibliografia"). **I concetti componenti il nucleo del soggetto saranno citati nella stringa prima dei concetti con funzione di complemento.**
- Analisi dei ruoli e delle relazioni reciproche fra i termini dell'enunciato a partire da quelli dotati di *valenza sintattica*, ossia della capacità di creare legami con altri termini. Per esempio, nell'enunciato "Insegnamento della lingua italiana agli immigrati arabi" è l'azione transitiva "insegnamento" a stabilire un legame con l'oggetto "lingua italiana" e uno con il beneficiario "immigrati arabi". All'interno del nucleo, infatti, i concetti sono legati da relazioni logiche dirette e reciproche mentre i complementi del nucleo non sono direttamente e reciprocamente correlati, ma ognuno singolarmente è correlato all'intero nucleo, di cui specifica il tempo, il luogo o la forma.  
Le relazioni che possono intercorrere fra i termini all'interno del nucleo possono essere ricondotte a due tipi fondamentali: **Relazioni transitive e Relazioni di appartenenza**. Le prime caratterizzate dalla presenza di un termine (**elemento transitivo**) che svolge la funzione di *azione transitiva* diretta verso un **oggetto-meta**. Es. Insegnamento (=Azione/Attività) delle lingue straniere (=Oggetto-meta). Questo tipo di relazione può comprendere anche altri termini con funzioni rispettivamente di **agente**, **beneficiario** (oggetto indiretto) e di **strumento**.  
Esempi:  
Finanziamenti della Comunità europea (=agente) alla formazione professionale  
Insegnamento della lingua italiana agli immigrati arabi (beneficiario)  
L'impiego di Internet (strumento) nella didattica  
Le relazioni di appartenenza **sono** caratterizzate dalla compresenza di un **possessore** e di una **proprietà** nelle relazioni di possesso, di un **intero** e di una **parte** nelle relazioni partitive.  
Esempi: Le poesie musicate(=proprietà) di Giosuè Carducci (=possessore)  
Gli aggettivi (=parte) della lingua italiana (=Intero/tutto)  
E' intesa come proprietà anche l'azione intransitiva di un **agente** quando non sia presente un oggetto meta  
Esempio: Le migrazioni (=azione intransitiva) dei barbari (=agente) nei sec. 1—11. d. C.

La relazione di appartenenza comprende anche l' *elemento contestualizzante*, ossia la parola *Temi*, seguita da due punti fra parentesi quadre che viene introdotta in una relazione generica per chiarire il rapporto occasionale non diretto fra due termini  
Esempio: Bibbia – Temi [:] Matrimonio. Le funzioni logiche dei termini, che abbiamo individuato all'interno del nucleo come diretta conseguenza del tipo di relazione che intercorre fra loro, sono definite **ruoli nucleari**

- Applicazione delle regole che determinano l'ordine di citazione degli termini all'interno del nucleo:

**Principio della relazione uno a uno:** I concetti legati fra loro da uno stretto nesso logico devono essere citati in immediata successione

**Principio della dipendenza logica:** tra due concetti logicamente collegati fra loro deve essere citato per primo quello che costituisce il presupposto logico della funzione svolta dall'altro

L'applicazione di quest'ultimo principio nell'ambito dei due tipi di relazione individuati porta come diretta conseguenza ai seguenti altri due principi:

**Principio della dipendenza dall'oggetto-meta:** In una relazione transitiva il termine che rappresenta l'oggetto-meta deve essere citato prima del termine che indica l'azione, che è a sua volta seguito dal termine che rappresenta l'agente (costruzione passiva).

Esempio:

Lingue straniere – Insegnamento

Se però nell'enunciato sono presenti anche termini indicanti il beneficiario e lo strumento, l'agente viene citato dopo di questi, che a loro volta si susseguono nell'ordine indicato (prima il beneficiario e poi lo strumento).

Esempio:

Lingua italiana – Insegnamento *agli* Immigrati - Impiego *di* Audiovisivi da parte *degli* Insegnanti di sostegno.

**Principio della dipendenza dall'intero/possessore:** In una relazione di appartenenza (o partitiva) il termine che rappresenta il possessore o l'intero deve essere citato prima del termine indicante la proprietà o parte. Negli enunciati citati a titolo di esempio di questo tipo di relazione, quindi, l'ordine di citazione dei relativi termini è il seguente:

Carducci, Giosuè = possessore; Poesie musicate = proprietà

Lingua italiana = intero; Aggettivi=parte

Barbari = agente ; Migrazioni =Azione intransitiva considerata proprietà

Bibbia = possessore; Temi : Matrimonio= proprietà

Si può verificare il caso in cui siano presenti nell'enunciato di soggetto due relazioni di appartenenza, l'una partitiva, l'altra di possesso (es. Gli affreschi del Buon governo di Ambrogio Lorenzetti nel Palazzo pubblico di Siena), in cui il termine affreschi rappresenta al tempo stesso una proprietà di Ambrogio Lorenzetti e una parte del palazzo pubblico di Siena). In questi casi **si dà la precedenza alla relazione di possesso rispetto a quella partitiva** per cui nell'esempio precedente l'ordine di citazione è il seguente:

Lorenzetti, Ambrogio - Affreschi *del* Palazzo pubblico <Siena>

Il termine del nucleo citato per primo e che costituirà il termine di testa della stringa finale assume il ruolo di **concetto chiave**

- Identificazione dei ruoli complementari

**Luogo:** è il ruolo da assegnare al termine che, nell'enunciato, ha la funzione di limitazione spaziale del fenomeno considerato nel nucleo del soggetto.

Esempio:

Condizioni economiche – Napoli

Le aree generiche, p.e., Zone archeologiche, Zone urbane, ecc., sono citate prima del singolo territorio di cui fanno parte.

Esempio:

Zone archeologiche - Morcone <territorio> - Topografia storica

**Tempo:** È il ruolo da assegnare a espressioni, ordinariamente in forma numerica, che indicano archi temporali, quando tali espressioni delimitano il fenomeno considerato nel nucleo del soggetto.

Esempio:

Barbari - Migrazioni - Sec. 1.-11.

**Forma intellettuale:** È il ruolo da assegnare ai termini che precisano il tipo di approccio intellettuale al tema, per esempio, delimitandone gli aspetti trattati nel documento (p.e., Sport – Aspetti culturali), o esprimendo direttamente la disciplina nel cui contesto il tema è studiato (p.e., Letteratura – Sociologia), oppure indicando una forma particolare di trattazione (p.e., Giovani – Italia – 1980-1989 – Inchieste)

**Caso:** È il ruolo da assegnare a termini che hanno la funzione di indicare uno studio di casi, quando il documento intende trattare un soggetto, studiandone in particolare una o più esemplificazioni.

Il caso è introdotto dall'espressione "Casi:".

Esempio:

conc. chiave Amianto - *parte/propr.* Danni – *caso* Casi : Eternit <Casale Monferrato>

**Forma bibliografica/destinazione:** È il ruolo da assegnare a termini che precisano il taglio e il livello della trattazione, quanto essa sia esaustiva e in che modo sia organizzata (p.e. Cataloghi, Dizionari, Enciclopedie, Periodici, ecc.).

La destinazione segue, se presente, la forma bibliografica, a cui è unita in un unico sintagma.

Esempio:

*conc. chiave* Salute - *forma intell.* Sociologia - *forma bibliogr.* Manuali per *destinaz.* Infermieri

**Forma materiale:** È il ruolo da assegnare a termini che danno informazioni sulla natura fisica del documento. (es. CD-ROM, Audiocassette, DVD, Videodischi, ecc.). Queste informazioni possono essere utili quando, in un catalogo, sono indicizzati documenti su supporti diversi.

Se in uno stesso enunciato sono presenti più termini che svolgono **ruoli complementari**, devono essere citati nell'ordine indicato (**Principio di attinenza al nucleo** = Ordine decrescente nel contribuire alla specificazione del tema espresso dal nucleo).

Non esistono termini che per definizione abbiano solo funzioni complementari. Un concetto di luogo p. es. può svolgere anche altre funzioni logiche nell'enunciato: intero rispetto a una parte (es.: Napoli – Centro storico); possessore (es.: Italia – Fiumi). Una disciplina può svolgere anche il ruolo di parte/proprietà (es. Adolescenti – Psicologia). In questi casi il termine assumerà nella stringa finale il ruolo e la posizione che gli competono.

**I complementi sono tali solo se si riferiscono al nucleo nel suo insieme e non solo a singole parti di esso.**

In particolare **quando il luogo e il tempo non delimitano l'intero nucleo del soggetto, ma solo alcuni dei concetti che ne fanno parte, ai termini che li rappresentano è assegnato il ruolo di parte/proprietà**

Esempio:

*conc. chiave* Beni architettonici – *parte/propr.* Italia - *parte/propr.* Sec. 20. – *elem. trans.* Conservazione e Restauro

Nella stringa di soggetto per chiarire la relazione fra i termini vengono inseriti **fra**

**parentesi quadre** degli elementi di raccordo (preposizioni, locuzioni, congiunzioni, segni di punteggiatura) detti *connettivi*. I termini collegati dai connettivi vanno riportati con l'iniziale maiuscola, in quanto rappresentano due diversi descrittori di soggetto, cui però è assegnato un unico ruolo

Esempi di stringhe di soggetto con uso di connettivi (corrispondenti ad alcuni degli enunciati precedentemente analizzato nelle loro componenti):

**Amianto – Danni – Casi [:] Eternit <Casale Monferrato>**

**Bibbia – Temi [:] Matrimonio**

**Lingua italiana – Insegnamento [agli] Immigrati arabi**

**Formazione professionale – Finanziamenti [della] Comunità europea**

**Didattica – Impiego [di ] Internet**

**Beni architettonici - Italia - Sec. 20. - Conservazione [e] Restauro**

Nei primi due esempi il connettivo è rappresentato da un semplice segno di punteggiatura (due punti) che introduce rispettivamente il caso e il tema specifico (elemento contestualizzato) preceduti dai relativi elementi contestualizzanti (i termini "Casi", "Temi"). Negli esempi successivi vediamo rappresentato una forma particolare di **ruolo composto** (forma subordinata) costituita da un sintagma i cui termini, collegati da connettivi, svolgono funzioni diverse (un'azione transitiva e il suo beneficiario; un'azione transitiva e il suo agente; un'azione transitiva e il suo strumento).

Nell'ultimo caso, invece, abbiamo un esempio di ruolo composto in forma coordinata costituita da un sintagma i cui termini, collegati dal connettivo "e", svolgono la medesima funzione di azione transitiva nei confronti del concetto chiave "Beni architettonici". La congiunzione non rappresenta un elemento di confronto fra i due termini, ma serve a metterli entrambi in relazione con l'elemento comune aggregante, che in questo caso è rappresentato dal concetto chiave. **La coordinazione, quindi, è possibile solo se i due termini si riferiscono entrambi a un altro concetto presente nel nucleo nei confronti del quale svolgono la stessa funzione sintattica.**

L'uso dei connettivi consente di realizzare l'obiettivo della **coestensione**<sup>2</sup> della stringa al tema di base. Il contenuto concettuale del documento viene enunciato in un'unica stringa e non frammentato in più soggetti, come avviene invece nel vecchio soggetto.

Esempio di enunciato:

Il giudizio di responsabilità amministrativo-contabile dei funzionari pubblici innanzi alla Corte dei conti

Nel vecchio soggetto l'enunciato è reso da due stringhe di soggetto:

1. Funzionari pubblici - Responsabilità 2. Corte dei conti - Giurisdizione

Nel Nuovo soggetto l'enunciato è risolto in un'unica stringa:

Funzionari pubblici – Responsabilità – Giurisdizione [della] Corte dei conti [dell'] Italia ( N.B.: Quando all'ente viene attribuito un ruolo diverso da quello di concetto chiave, viene espresso nella forma discorsiva, diretta, secondo il linguaggio naturale, ma inversa rispetto alla consueta formalizzazione ispirata alle REICAT (Italia : Corte dei conti).

La creazione di più soggetti è ammessa solo nei seguenti casi:

- Se il documento contiene più argomenti  
Esempio (titolo: Il dialogo delle leggi : ordinamento giuridico italiano e tradizione giuridica islamica ):
  1. **1. Islamici - Libertà religiosa - Tutela - Italia**
  2. **2. Stato - Rapporti [con le] Comunità islamiche - Italia**
- Quando non si può ricorrere all'uso della coordinazione:  
Esempio (titolo: Antiqui Christiani fontes : battisteri e vasche battesimali in città e diocesi di Verona dal 4. al 15. secolo):
  3. **Battisteri – Diocesi di Verona – Sec. 4.-15.**
  4. **Fonti battesimali - Diocesi di Verona – Sec. 4.-15**

**N.B.:** i due termini che costituiscono i concetti chiave non sono accompagnati

all'interno del nucleo da un altro termine nei confronti del quale svolgano la stessa funzione logica. Pertanto non ci si può servire della coordinazione e si devono formulare due stringhe.

1. Le fonti principali per l'analisi concettuale dei documenti a stampa sono indicate dalla Norma UNI ISO 5963, Metodi per l'analisi dei documenti, la determinazione del loro soggetto e la selezione dei termini di indicizzazione, edizione dicembre 1985, versione in lingua italiana 1993 e dalla "Guida all'indicizzazione per soggetto, AIB-GRIS, Roma AIB, rist.2001
2. Principio fondamentale dell'indicizzazione per soggetto enunciato dalla Norma UNI ISO 5963